

Le reazioni/2

Il sindaco: felice che il mio pessimismo sia stato smentito

# “I nodi rimangono però è andata bene”

DIEGO LONGHIN

«I NODI rimangono, ma l'incontro è stato positivo. Avevo il dubbio che il tavolo si trasformasse in un tavolo di facciata e sono contento di essere stato smentito». Il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, all'uscita dal palazzo della Regione è meno scettico rispetto ai giorni scorsi: «I problemi ci sono tutti, ma temevo che in questa riunione se ne potessero aggiungere altri o che comunque il tavolo venisse soffocato dai nodi non risolti».

Le parole dell'ad del Lingotto sono state sufficienti per il primo cittadino: «Abbiamo avuto con chiarezza la conferma che per Mirafiori nella programmazione quinquennale dei modelli Fiat ne sono previsti altri, forse anche di gamma più adeguata rispetto all'L0 e ad uno stabilimento che comunque è il quartier generale europeo del gruppo. Mirafiori si può saturare», ha detto il sindaco. Ma non si è parlato di nessuna vettura, nemmeno come ipotesi. «Ribadire gli impegni in una sede istituzionale non è scontato — sottolinea però Chiamparino —. Adesso da dove si è finito si riparte: si è individuato un percorso, si è aperta la possibilità di incontri stabilimento per stabilimento per capire se si possono

attuare le condizioni fissate da Marchionne per garantire il progetto Fabbrica Italia».

Gli impegni del Lingotto, 20 miliardi di investimenti, rimangono legati alle richieste di Marchionne, «nodi che non sono spariti o risolti — dice Chiamparino — e che devono portare inevitabilmente ad un cambiamen-



Il sindaco Chiamparino

to delle relazioni industriali in Italia». Il primo cittadino chiede un intervento più incisivo da parte dell'esecutivo sul fronte politiche industriali, oltre agli impegni presi per Termini Imerese e Imola: «Il governo ha confermato il tavolo sulla mobilità sostenibile, ma credo che su questo fronte debba esserci qualche cosa di più alla voce investimenti in ricerca e sviluppo non solo per Fiat ma per tutto il sistema auto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

